

**□ i romanzi** di Valeria Parrella

**IL CASO**

**VOCE DI DONNA DALL'ANTICA UNGHERIA**

Sconosciuta ai lettori italiani, Zsuzsa Rakovszky è famosa in Ungheria - dove è nata e vive - per essere la maggiore poetessa del Paese, traduttrice dall'inglese e scrittrice in prosa: una carriera che le è valsa numerosi e importanti riconoscimenti. *L'ombra del serpente*, ambizioso romanzo del 2002 ambientato nell'Ungheria del XVII secolo, è il suo debutto italiano. La voce di una donna, Ursula Lehmann, si leva dal lontano 1666 per raccontare, ormai anziana e prossima alla morte, un passato di cui è impossibile liberarsi, a dispetto di molteplici mutamenti di pelle, tanto quanto è impossibile saltar fuori della propria ombra. Ursula racconta una storia difficile e violenta durante la quale si macchierà di delitti inconfessabili, che resteranno segreti, mentre pagherà per atti mai commessi. È così che la sua identità si moltiplica, e si perde, in un prisma di maschere e finzioni. La prosa fluida e torrenziale della Rakovszky allestisce un magnifico affresco storico muovendosi tra un



simbolismo grottesco come quello di Pirandello, e le tinte fosche del noir, sempre restando avvinghiata alle più torbide passioni umane.

**Zsuzsa Rakovszky, L'OMBRA DEL SERPENTE, Baldini Castoldi Dalai, pagine 472, euro 18,50.**



Christian Raimo, 32 anni, curatore dell'antologia *Il corpo e il sangue d'Italia*. Sotto, Naomi Aldermann, 33 anni, scrittrice inglese.

Naomi Aldermann



**L'APPUNTAMENTO**

**GLI AUTORI SONO GRANDI, GLI EDITORI PICCOLI**

Ricca di incontri, quest'anno, la kermesse letteraria della piccola e media editoria di Roma, all'Eur dal 6 al 10 dicembre. "Piùlibripiùliberi" si propone di offrire un palcoscenico ai libri e agli autori di qualità editi in Italia da case editrici accurate ma meno "forti" sul mercato. Tra queste minimumfax che lancerà la sua nuova antologia *Il corpo e il sangue d'Italia*, otto inchieste in forma di storie da un Paese "sconosciuto": il nostro. L'antologia è curata da Christian Raimo e il 9 dicembre, dalle 16, si susseguiranno i reading degli autori, introdotti da Goffredo Fofi, tra cui Antonio Pascale e Piero Sorrentino. Nella stessa occasione (alle 17), arriva per la prima volta in Italia, Naomi Aldermann, straordinaria scrittrice di *Disobbedienza*. Edito da Nottetempo, ha fatto vincere all'autrice trentatreenne l'Orange Prize, il più prestigioso premio della critica inglese, mentre il *Sunday Times* l'ha segnalata come migliore nuova scrittrice. Il romanzo racconta la storia di Ronit, ebrea londinese che

vive a Manhattan. Ecco che cosa ci ha detto Naomi Aldermann a proposito del suo personaggio. *Nel suo libro si sente una sorta di "geografia della scrittura"...* «Sì, Ronit ha un'intensa empatia con le città in cui vive: a New York è una donna tipica della grande mela, una donna in carriera molto determinata, a Londra diventa molto più confusa sulla sua identità... Per esempio il paesaggio del quartiere ebraico di Londra rappresenta tutto ciò che lei ha odiato della sua infanzia». *Però Londra rappresenta anche il "ritorno" come nelle tragedie greche, e il luogo dove incontrerà un nuovo amore, un amore omosessuale.* «Non ci avevo pensato, ma è così: Ronit assume le vesti di una eroina tragica che ritorna a casa per scoprire che le cose si sono rovinate in modo terribile in sua assenza ed è interessante che, alla luce del tema lesbico, Ronit assuma un ruolo maschile. Infine lei torna indietro per scoprire che la sua amante è andata oltre, più avanti. Che è la grande paura degli eroi greci».

**VERSI PERSONALI**

Sedevamo / in vecchie osterie, /  
parlavamo / del più e del meno /  
e la vita se ne stava / dietro  
la porta, / a debita distanza. /  
Ci pareva / troppo impetuosa /  
per darle / un nome.

Da Kajetan Koviã, **MON PÈRE**  
www.casadellapoesia.com